


	Numero di Lotto <b>8</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA ALLA PROCEDURA GESTIONALE NUOVO CORONAVIRUS (SARS CoV-2)</b>	Cod. PROCEDURA NOTA INTEGRATIVA
			Pag. <b>1</b> a <b>5</b>
			Data: 06/04/2020



**PROCEDURA GESTIONALE  
NUOVO CORONAVIRUS  
(SARS-CoV-2)  
NOTA INTEGRATIVA**

ATTIVITA'	FUNZIONE	COGNOME NOME	DATA	FIRMA
Collaborazione alla redazione	Responsabile Serv. Prev. Prot. - RSPP	Dott. Ivan Trono	06/04/2020	
Collaborazione alla redazione	Medico Competente Coordinatore	Dott.ssa Sabina Ilaria Tato'	06/04/2020	

	Numero di Lotto <b>8</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA ALLA PROCEDURA GESTIONALE NUOVO CORONAVIRUS (SARS CoV-2)</b>	Cod. PROCEDURA NOTA INTEGRATIVA
			Pag. <b>2</b> a <b>5</b>
			Data: 06/04/2020

Allo scopo di assicurare il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stata diffusa, in data 25/03/2020 la procedura di gestione del nuovo coronavirus da applicate a tutti i lavoratori di questo Ente.

Già con il D.P.C.M. del 04/03/2020 si sottolineava l'esigenza di ricorrere, qualora l'attività svolta lo permettesse, alle varie forme di lavoro agile. Con il D.P.C.M del 11/03/2020 prima, con quello del 22/03/2020 poi e con il protocollo condiviso del 03/04/2020 nonché con quello ivi richiamato del 14/03/2020 si chiede al Datore di Lavoro di ricorrere anche alle varie forme di ammortizzatori sociali, anche in deroga, nonché all'utilizzo dei periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti, così come ulteriormente disposto all'art 87 del Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18. In ogni caso vengono altresì sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.


Per ottemperare a quanto sopra riportato, ARIF sta ponendo in essere tutte le procedure e direttive necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori dell'Ente. È bene evidenziare altresì, come in tutte le strutture dell'Ente nonché nelle singole Unità Operative, è necessario continuare a adottare tutte le procedure atte a limitare la diffusione del virus, per tutti quei lavoratori che svolgono attività indifferibili. Nello specifico si intende la distribuzione di DPI e dispenser di soluzione idroalcolica, la pulizia giornaliera e sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, la contingentazione degli accessi alle utenze esterne, la distanza interpersonale di almeno 1mt, l'areazione dei locali e la sanificazione dei mezzi.

Inoltre, dando seguito a quanto disposto dalla direttiva n. 2 del 12 marzo 2020 e dalla circolare n.2 del 1° aprile 2020 del Ministro per la Pubblica amministrazione, ARIF ha limitato al minimo indispensabile la presenza negli uffici adottando idonee misure per la tutela della salute del proprio personale.

Ad ogni buon conto, la stagione irrigua ormai imminente, ci porta a fare delle osservazioni più specifiche circa alcune procedure di gestione da adottare da parte del personale chiamato a svolgere attività indifferibile ed in ogni caso non soggetta a sospensione come quella dell'agricoltura.

Fatto salvo quanto già validato ed ampiamente comunicato da parte di questo Ente circa i comportamenti da tenere durante l'orario di lavoro che valgono per tutti i lavoratori ed i luoghi di lavoro, volendo entrare ancor più nel dettaglio, si sottolinea l'esigenza per gli addetti all'attività irrigua, di essere dotati dei DPI richiesti. In particolare, qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Volendo esaminare quanto riportato all'interno del protocollo condiviso del 03/04/2020, l'art. 4 riporta che *"laddove la capacità organizzativa delle amministrazioni e la natura della prestazione da erogare lo permetta, anche le attività e i servizi indifferibili sono il più possibile uniformemente resi da remoto, in modalità di lavoro agile o attraverso servizi informatici o telefonici e, laddove non possibile, l'erogazione di servizi al pubblico sia svolta con appuntamenti cadenzati in sede prevedendo che il personale, per adempiere alle proprie attività lavorative, sia dotato di adeguati DPI (dispositivi di protezione individuale) previsti dalla normativa e secondo le disposizioni delle competenti autorità in relazione alla specificità dei comparti e delle attività stesse, e che, nell'ambito della autonomia organizzativa, siano implementate azioni di sicurezza, anche di misura analoga a quelle riportate dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"*.

	Numero di Lotto <b>8</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA ALLA PROCEDURA GESTIONALE NUOVO CORONAVIRUS (SARS CoV-2)</b>	Cod. PROCEDURA NOTA INTEGRATIVA
			Pag. <b>3</b> a <b>5</b>
			Data: 06/04/2020

Il successivo art. 7 ribadisce altresì *“l’importanza di contingentare l’accesso agli spazi comuni, mense, aree di attesa, con la previsione di una ventilazione o aerazione continua dei locali stessi, di un tempo ridotto di sosta all’interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano”*.


Ciò detto, si suggeriscono per questi operatori, alcune procedure specifiche:

- Nella fase di prenotazione per l’erogazione di acqua, è bene evitare, ove possibile, di interfacciarsi direttamente con l’utente favorendo la prenotazione via telefono in dotazione all’Ente;
- Nella fase di sottoscrizione del contratto di somministrazione è necessario contingentare l’ingresso dell’utenza presso la sede individuata ad una persona per volta, adibendo in loco apposita postazione firma (se possibile anche all’esterno) contingentando gli accessi esterni (solo pedonali) all’area, con apposita divisione oraria prestabilita telefonicamente tra l’utente ed il personale addetto;
- Favorire dunque la turnazione degli operai al fine di garantire il minor affollamento possibile e, nei casi di assoluta necessità, garantire la continuazione del servizio;
- Prevedere e pianificare l’igienizzazione e sanificazione dei locali e delle strutture in uso all’Ente, nonché quella dei mezzi utilizzati giornalmente dagli operatori;
- Nella fase di erogazione dell’acqua, qualora l’operatore si rechi di persona sul posto, lo deve fare da solo garantendo quindi l’assenza di più persone contemporaneamente in auto sempre nel rispetto delle prescrizioni, che valuteremo in seguito, relative al lavoro in solitario e/o in solitudine;
- Utilizzare appositi DPI in dotazione e limitare al minimo indispensabili i tempi di convivenza in spazi molto ristretti;
- Per la fase di vidimazione della prenotazione, è opportuno porre in essere misure per la prenotazione telefonica anche presso gli addetti dell’impianto irriguo attraverso l’utilizzo dei telefoni già in dotazione.

Il rispetto della distanza interpersonale, l’utilizzo di appositi DPI come i guanti e lo scaglionamento all’ingresso, sono prassi da seguire e far rispettare durante l’operazione di firma della presenza.

Ad ogni buon conto, l’Ente ha già avviato l’iter per la rilevazione automatica delle presenze che incontra ad oggi delle limitazioni nell’esecuzione stante le oggettive inibizioni delle attività di servizi coinvolte nel processo di informatizzazione.

Si invitano dunque, tutti gli operatori ed in particolar modo i loro responsabili, a contingentare l’accesso al foglie firme dei dipendenti, accedendo allo stesso uno per volta, utilizzando opportune protezioni individuali quali i guanti che quanto meno entrano in contatto diretto con gli strumenti utilizzati per firmare (penne),

	Numero di Lotto <b>8</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA ALLA PROCEDURA GESTIONALE NUOVO CORONAVIRUS (SARS CoV-2)</b>	Cod. PROCEDURA NOTA INTEGRATIVA
			Pag. <b>4</b> a <b>5</b>
			Data: 06/04/2020

favorendo anche in questo caso la turnazione per limitare al minimo le possibilità di assembramento, provvedendo alla pulizia giornaliera e sanificazione periodica dell'ambiente nonché alla sua aereazione.

In tutti i casi, i dipendenti al lavoro devono rispettare le norme igieniche e la distanza interpersonale minima di un metro in egual modo in tutte le strutture e Unità operative dell'Ente.

Quanto detto ha validità anche per le ordinarie attività vivaistiche, di custodia dei mezzi aziendali e sostentamento degli animali.

Ad oggi, il protocollo condiviso del 03/04/2020 risulta l'ultimo, in ordine di tempo, da applicare in forma integrale a tutto l'Ente.

Ad ogni buon conto, laddove si verifichi un caso di positività al COVID-19 di un dipendente o di eventuale cittadino/utente che ha avuto recente accesso agli spazi di un'amministrazione, si deve procedere alla chiusura della stessa amministrazione per almeno 24 ore ai fini dello svolgimento delle operazioni di pulizia e sanificazione dei locali interessati secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione e all'adozione di tutte le misure prescritte in caso di esposizione al contagio.


Inoltre, in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura o al pervenire di sintomi riconducibili al COVID-19, si invita l'Ente alla riservatezza e alla dignità del lavoratore interessato dalla misura preventiva. Tali garanzie peraltro devono esser riconosciute anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto lavorativo, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.

Infine, vorrei citare l'Allegato 1 della nota del 29 marzo 0010736-29/03/2020-DGPRES-DGPRES-P del Ministero della Salute, nella quale vengono date Evidenze scientifiche sulle modalità di trasmissione di SARS-CoV2.

Qui viene evidenziato come la trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso il SARS-CoV-2, avviene nella maggior parte dei casi attraverso goccioline - droplets ( $\geq 5\mu\text{m}$  di diametro) generate dal tratto respiratorio di un soggetto infetto soprattutto con la tosse o starnuti ed espulse a distanze brevi ( $< 1$  metro). Tali goccioline non rimangono sospese nell'aria ma si possono depositare sulle mucose nasali od orali o sulle congiuntive di un soggetto suscettibile soprattutto nel corso di contatti stretti tra persona e persona.

Inoltre, SARS-CoV-2 si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da loro secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato), ad esempio attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi.

Dati sperimentali più recenti relativi alla persistenza del virus SARS-CoV-2, confermano la sua capacità di persistenza su plastica e acciaio inossidabile fino a 72 ore e su rame e cartone fino a 4 e 24 ore, rispettivamente, mostrando anche un decadimento esponenziale del titolo virale nel tempo.

	Numero di Lotto <b>8</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA ALLA PROCEDURA GESTIONALE NUOVO CORONAVIRUS (SARS CoV-2)</b>	Cod. PROCEDURA NOTA INTEGRATIVA
			Pag. <b>5</b> a <b>5</b>
			Data: 06/04/2020

La trasmissione per via aerogena (che avviene attraverso particelle di dimensioni < 5 µm che si possono propagare a distanza > 1 metro) non è documentata per i coronavirus incluso SARS- CoV-2, ad eccezione di specifiche procedure che possono generare aerosol (ad esempio, intubazione, tracheotomia, ventilazione forzata) e che avvengono soltanto in ambiente sanitario. Il ruolo marginale della trasmissione per via aerogena è anche riportato nel report relativo alla missione OMS in Cina per valutare la situazione dell'epidemia e le attuali evidenze derivanti da studi condotti in quel paese.

Concludendo, per quanto fin qui enunciato, considerato il rischio di diffusione del contagio per i lavoratori e operatori di ARIF, si ritiene di dover porre in essere le procedure gestionali che già questo Ente ha promosso nelle ultime settimane nonché la procedura emanata da questo servizio in data 25/03/2020 ed integrata da questa nota al fine di garantire la sicurezza e salute di tutti i lavoratori di ARIF.